Misure per la nuova fase relativa all'emergenza COVID-19: informativa di Conte in Parlamento

21 Maggio 2020

Si è svolta il 21 maggio l'informativa in Parlamento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sulle misure per la nuova fase relativa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Presidente, dopo essersi soffermato sulle misure del DL riaperture e del relativo dpcm di attuazione, sulla strategia dei controlli del virus e sui testi sierologici, è passato ad illustrare i contenuti del Dl "rilancio".

Al riguardo, ha evidenziato che accanto alla necessaria prosecuzione delle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, si è provveduto a **concentrare risorse significative nei settori di maggiore interesse strategico per la crescita futura**. Fra i principali, vorrei ricordare la scuola, l'università, la ricerca, la sanità, il turismo, il **settore edilizio**.

In particolare, è previsto un **super-bonus** che incentiva gli interventi di maggiore efficienza energetica degli edifici, di riduzione del rischio sismico e degli interventi connessi, relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine per i veicoli elettrici. Per questi interventi, i cittadini potranno beneficiare di una **detrazione fiscale pari al 110% delle spese sostenute e fruibile in 5 anni,** oppure – **in alternativa – di uno sconto in fattura** erogato dal fornitore, il quale potrà recuperarlo sotto forma di credito d'imposta cedibile ad altri soggetti, incluse le banche e gli intermediari finanziari. Con questa misura, le famiglie avranno la possibilità di risparmiare sul costo dell'energia e potranno realizzare nuovi impianti a costo 0 e si dà un potente **impulso alle attività di ristrutturazione edilizia e agli investimenti privati nella sostenibilità ambientale.**

Tra le misure di **sostegno alle imprese**, un capitolo che mobilita circa 15 miliardi di euro in termini di maggiore disavanzo, ha ricordato: aiuti a fondo perduto, sgravi fiscali e un ampio ventaglio di incentivi volti a sostenere la riapertura in sicurezza delle attività economiche.

Per le imprese e i professionisti che hanno conseguito nel 2019 un fatturato inferiore a 5 milioni di euro, e che nel mese di aprile 2020 abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno due terzi rispetto al mese di aprile 2019, **si prevedono contributi a fondo perduto.**

Fra le agevolazioni fiscali a beneficio delle imprese, viene disposta **l'esenzione dal versamento del saldo Irap dovuto per il 2019 e dell'acconto Irap dovuto per il 2020** per le imprese con ricavi inferiori a 250 milioni di euro.

Al contempo, **vengono prorogati dal 30 giugno al 16 settembre i termini per i versamenti di imposte e contributi,** già sospesi per i mesi di marzo, aprile e maggio.

Sono previsti anche **crediti d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e per la loro sanificazione**, per il rimborso degli affitti commerciali nei mesi di marzo, aprile e maggio, nonché un potenziamento del vigente credito d'imposta per la ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno.

Per favorire il consolidamento delle PMI il decreto interviene a **istituire un apposito fondo, affidato a Invitalia,** finalizzato a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi dalle PMI.

E’ anche prevista **la costituzione di un patrimonio destinato, “Patrimonio Rilancio”** che – attraverso l’intervento di Cassa Depositi e Prestiti – potrà impiegare risorse per il sostegno e il rilancio delle grandi imprese strategiche, nel rispetto del quadro normativo europeo in materia di aiuti di Stato.

E’ passato, poi, ad **illustrare un ulteriore progetto riformatore: la semplificazione della macchina burocratica** *“un’architettura che, a causa delle sue eccessive complessità, ha rallentato oltre misura l’arrivo a destinazione delle risorse pubbliche stanziate, e ha quindi impedito il rafforzamento del capitale infrastrutturale del nostro Paese”.*
A tale riguardo, ha anticipato che il **Governo lavorando a un nuovo decreto-legge dedicato proprio alla semplificazione amministrativa, burocratica** che introdurrà molti elementi di novità, **per fornire all’Italia uno shock, uno shock economico senza precedenti, in particolare nel settore delle infrastrutture**. ***Considero questa riforma la “madre” di tutte le riforme, l’unica in grado di rilanciare efficacemente la competitività del nostro Paese.*** *L’Italia non può più attendere, è il momento della svolta. Se non riusciremo nell’opera di semplificazione neppure in questa condizione di assoluta emergenza – lo dico molto francamente – dubito che sarà possibile farlo in futuro.*
Nel predetto decreto ci sarà una **sezione specifica sarà dedicata al rafforzamento della capacità di spesa e all’accelerazione dei cantieri**. Al riguardo, verrà definito **un elenco prioritario di “opere strategiche”, di grandi e medie dimensioni**, **che potranno essere realizzate con un iter semplificato rispetto al quadro normativo vigente**, **e valutando – laddove è opportuno – la concessione di poteri derogatori**, senza che ciò faccia però venir meno i controlli che assicurano piena trasparenza e tengono lontano gli appetiti delle infiltrazioni criminali.

Un’altra sfida sarà promuovere **una rivoluzione culturale nella pubblica amministrazione,** affinché – pur in un’ottica di rigore, di trasparenza – **i funzionari pubblici possano essere quanto più possibile incentivati a sbloccare le opere e gli appalti pubblici, evitando che sul loro operato gravi un’eccessiva incertezza giuridica e regolamentare.**

Con riferimento alle imprese e all’attrattività di capitali, verrà favorito ancor di più la ricapitalizzazione delle imprese e migliorati i modelli di governance delle società commerciali per renderli più snelli, più efficienti, senza ovviamente comprimere i diritti delle minoranze.

Queste riforme avranno soltanto un impatto positivo nel breve periodo, sulla crescita degli investimenti pubblici, ma aiuteranno anche a rendere il Paese più attrattivo nei confronti degli investitori internazionali. E dovranno necessariamente accompagnarsi **alla riforma dei tempi della giustizia civile e penale**.

Altro elemento imprescindibile per lo sviluppo futuro è **l’innovazione** che deve essere indirizzata **anche al sistema produttivo** e a quello delle pubbliche amministrazioni.

Ha, altresì, evidenziato che un ulteriore pilastro per evitare i divari è, da un lato, **sfruttare al massimo le risorse europee per gli investimenti nella coesione territoriale e il rafforzamento delle infrastrutture** e dall’altro, investire con decisione nelle politiche per la famiglia e l’infanzia, potenziando i progetti educativi e di cura anche con il coinvolgimento degli enti locali e del Terzo Settore, e le misure di sostegno economico per le famiglie.